

AI
MAGNANIMI CORTESI
SIGNORI AVVENTORI
DEL
Caffè del Commercio

AUGURJ DI FELICITÀ PEL CAPO D' ANNO 1835.

SONETTO.

Esprimer non si può quanto sia grande,
Il piacer che proviamo in questo giorno
Servendovi le solite bevande
E le paste sortite or or dal forno:

La gioja dunque, che sú noi si spande,
Del Capo d' Anno è figlia al suo ritorno,
Che il Ciel preghiam coroni di Ghirlande
E per Voi splenda d' ogni bene adorno.

Vi secondi fortuna negli affari,
Non sorgano gli affanni a farvi guerra,
E propizj vi siano i venti, e i mari;

Prodiga de' suoi don siavi la terra,
Vi ridondino i scrigni di danari:
I voti questi son, che il cuor disserra.

In segno di rispetto
I GIOVANI DEL CAFFÉ.



MAGNANIMI CORTESI

SIGNORI AVENTORI

Caffè del Commercio

ALCANTARA DI FINECITA DEL CAPO D. 1770 1835

SOMMARIO

Esprimere non si può quanto sia grande
il piacere che proviamo in questo giorno
servendovi le solite bevande.
E la pasta sottile, or ora dal forno.
La gioia dunque, che si nutre si spande.
Del Caffè d'Amore & della sua ritorno.
Che il Caffè pregiamo, con noi di Ghirlanda.
E per Voi, splende d'ogni luce ardore.
Vi seconda fortuna negli affari.
Non sorregga chi all'ombra a farsi guerra.
E proprio vi siano i venti, e i mari.
Protegga dei suoi doni la terra.
Vi richiama a seguirvi di danari.
I voti questi son, che il caffè disserra.

In segno di rispetto

I GRAZI DEL CAFFÈ

96910-19-01696

